

LA RICERCA "COME TI PENSI TRA VENT'ANNI"

# Ragazzine chirurghe, maschi youtuber così si immaginano gli under 12

di Emanuela Giampaoli

Si 'pensano' dottoresse, con master e dottorati di ricerca. Qualcuna persino neurochirurga. Poi, che discorsi, resistono le maestre. I maschi sono calciatori e pure youtuber. Ma tutti, o quasi, hanno fatto passi avanti nella percezione della parità di genere. Più attenti a tematiche attuali come emergenza ambientale, povertà e diritti civili, a scapito però della fantasia. E con un +12% che sogna ricchezze straordinarie, fama e bellezza.

È il risultato di una ricerca condotta da Saveria Capecchi dell'Università di Bologna e di Maria Grazia Ferrari dell'ateneo di Parma sull'immaginario dei preadolescenti, tra i 10 e i 12 anni, di Bologna e di Parma. Un campione di 268 alunni sparsi in città tra gli Ie 19, 15 e 8 a cui nel 2021 è stato chiesto di immaginarsi "tra vent'anni". Una ricerca pubblicata dalle autrici nel volume "L'inventrice di robot e lo youtuber" (Franco Angeli). E con un punto di partenza che rende l'approdo ancora più interessante. «Nel 1995 spiega Capecchi - con Ferrari avevamo condotto la stessa ricerca tra le scuole di Milano e Bologna. Così siamo tornate ad indagare gli alunni di quinta elementare e di prima media, stavolta tra Parma e le Due torri, per capire che cosa è cambiato. Specie con il web e i social». Sono infatti i personaggi social ad aver, non solo sostituito l'intrat-

nimento televisivo, ma a plasmare i loro sogni. Tanto che qualcuno scrive di voler vivere con Khaby Lame, il tiktokker più seguito al mondo, mentre le ragazzine si ispirano alle influencer (Ferragni compresa, prima del caso Balocco).

Un passaggio dai media tradizionali, come la tv, ai social che ha dato un'ulteriore spinta al fenomeno dell'adultizzazione. «Bambini e bambine accedono precocemente a contenuti un tempo riservati agli adulti - osserva Capecchi - oggi lo stesso stile di vita accomuna generazioni differenti. Con una differenza non da poco, se il piccolo schermo era vissuto comunque come finzione, i social li vivono come realtà. Non c'è la percezione che quel reale può essere edulcorato, 'filtrato', truccato, il che alla lunga può generare un maggior senso di frustrazione. E questo lo vedo con i miei studenti e le mie studentesse dell'università. Tutto questo nei preadolescenti di oggi si traduce anche in una mancanza di fantasia». Nel '95, ricorda Capecchi, una ragazzina si era proiettata in un futuro da casalinga ma viveva su Marte e faceva la spesa su Venere. Oggi la parola casalinga non compare mai. Si pensa però in coppia il 70% dei preadolescenti, ma rigorosamente eterosessuale. «Un solo bambino allude all'omosessualità: "suppongo di vivere con mia moglie se non sarò gay"». Nel 2021 diminuiscono inoltre i matrimoni immaginati e aumentano le coppie di

fatto che nella metà dei casi contemplanò la nascita di figli. «Assistiamo a una sorta di de-istituzionalizzazione del matrimonio». Scrivono: «vivo da solo, ma ho una fidanzata», ma c'è anche qualche bambina che annuncia «vivrò da sola con il mio cane, non voglio avere bambini» oppure «vivrò forse con un fidanzato, mai e poi mai con un marito». Soprattutto a Parma. «Le parmensi che vivranno da sole sono il triplo delle bolognesi. Ci siamo a lungo interrogate sulle ragioni di questo più marcato spirito d'indipendenza, forse perché Parma guarda molto a Milano». Sono però tanti i preadolescenti maschi che mettono nero su bianco il desiderio di paternità, un tempo prevalentemente legato all'immaginario femminile. Rimane il "nodo" dei lavori domestici e della cura dei figli non equamente divisi tra maschi e femmine, nemmeno nella fantasia. «Si tratta di responsabilità di cui si fanno carico soprattutto le bambine bolognesi che si proiettano nel ruolo di madri. Anche se rispetto al '95 sono meno preoccupate della conciliazione famiglia e lavoro». In un solo caso, un'ingegnera sposata con un figlio accenna a una divisione dei compiti effettivamente paritaria: «a giorni alterni andiamo a portare e prendere il figlio e cuciniamo». Per fortuna alcune immaginano almeno di farsi aiutare da robot. Tanto che una carabiniere parmense giura che sarà lei stessa a costruirselo «per i lavori domestici».

Saveria Capecchi  
dell'Alma Mater  
e Maria Grazia Ferrari  
dell'ateneo di Parma  
hanno lavorato su  
elementari e medie



▲ **Preadolescenti** Una ricerca indaga l'immaginario tra i 10 e i 12 anni

